

# Lergh ai 234 SZOVEN

Coronamento de "Il Ponte" di Settembre 2023 - Numero 234 Anno XXIV



## “Ma allora c’è ancora qualche giovane che ci crede ancora..”

8 agosto, ore 20:00 direzione Reggio Emilia. Tutti sul pullman. La fatica è stata tanta, così come i sacrifici, ma le risate sono state molte e la noia certamente poca. Ammassati tra i sedili stiamo facendo la verifica della GMG, condividendo quella che per noi è stata questa esperienza; mi colpisce la frase della Ceci: “mi ha stupito vedere così tanti giovani nostri coetanei e vedere che alla fine siamo ancora in tanti a credere nella stessa cosa”.

JMJ 2023, facciamo il punto.

Sono anni che noi giovani della parrocchia bramiamo questa esperienza; ormai veterani di campeggi e di esperienze extracurricolari alla nostra “to do list” mancava solo lei: la Giornata Mondiale della Gioventù.

Ma patiamo con ordine.

Dopo interminabili raccolte fondi pro-JMJ con opere di autofinanziamento (vendita fiori, preparazione e vendita caplet, pizzate...) ci siamo, il D-DAY è arrivato.

29 luglio, ore 1.30, Reggio Emilia, Piazzale Europa: 1300 reggiani salgono su 23 pullman diversi in direzione Barcellona. Durata stimata del viaggio: 14 ore (ugh!) ma ... “CE LA FAREMOOOO”. “Quale è il pullman su cui dobbiamo salire?” “B14, Pullman Fontana (no adv), unico di colore blu notte, non si può sbagliare”.

Si parte. Dopo qualche pausetta per fare scorta dell’ultimo cibo italiano (sei felice e non lo sai) e diverse volate in bagno arriviamo verso le 20, tutto sommato abbastanza freschi, ad una palestra di Barcellona dove già ci attendono altri giovani delle parrocchie di Reggio Emilia. Affamati ci mettiamo in fila per la nostra cenetta, “ci avranno preparato paella?” “no ragaz, una rivisitazione: riso con mais, carotine e qualche traccia di tonno e per secondo crochette di pollo (\*32% di pollo)”. Diciamo non il migliore degli inizi dal punto di vista culinario, ma comunque... andiamo a nanna carichi per il giorno dopo.

30 luglio. Ore 7:00, Barcellona. Nella palestra risuona una sveglia iPhone che fa volare qualche insulto. Ci svegliamo, un po’ incriccati pronti per la colazione: “qualche dolce tipico spagnolo?” Da un camioncino bianco parcheggiato nel piazzale della palestra vengono scaricati scatole di panini al salamino piccante (decisamente troppo fluo), biscotti e brick di latte al cioccolato e le buste con la cena al sacco. La giornata parte: tour per Barcellona, spiaggia Barceloneta, casa Batlò, La pedrera, un miniconcerto del nostro Riscatto per le strade di Barcellona e infine lei: La Sagrada Família, maestosa, immensa in tutta la sua bellezza. All’interno di questo capolavoro partecipiamo alla

messa con tutta la diocesi. Una delle messe più belle a cui abbia mai assistito: tutti seduti per terra, a contemplare con il naso all'insù la bellezza di questa cattedrale mentre ascoltiamo le parole del Vescovo e i bellissimoi canti del nostro super coro. Ora di cena: con l'emozione dell'esperienza appena vissuta apriamo la mystery box della nostra cena, il menù prevede: "fusilli con mais, carotine e tracce di tonno e cotoletta di Pollo", salta su uno: "Il pollo ha un colore un po' strano" di tutta risposta Delmont: "Tranquilli, Pollo Iberico d.o.p".

31 luglio. Ore 8:30 carico pullman e partenza direzione Toledo. 9 ore e arriviamo nella calda e bella Toledo. Giusto il tempo di cenare, ascoltare una rivisitazione del Don Chisciotte, qualche ballo e poi a nanna.

1° agosto. Iniziamo la giornata con la pancia piena di latte e barchette al cioccolato, prendiamo le navette e passiamo mezza giornata a girare per il borgo della Medievale Toledo con un amico in +: Tiger, un ragazzo giordano, anche lui in gmg, che ci ha tenuto compagnia e ci ha dato un assaggio della sua cultura. Ci è voluto poco perché lui si ambientasse e il suo "IALLA IALLA GUYS" si è in poco trasformato in "DAI C'ANDOM GUYS". Verso le 20 inizia a tirare un filo d'aria, cominciamo finalmente a respirare, ceniamo e concludiamo la giornata nella piazza principale di Toledo, davanti alla Cattedrale, con la Veglia della Diocesi e a seguire le confessioni nella bellissima Cattedrale. Notte magica!

2 Agosto. Viaggio Toledo to Lissssssboa. "Oh ragaz oggi c'è la serata degli italiani, carichi a bomba!" Saliamo sul nostro fidato mezzo guidato dall' autista Roland e partiamo. In viaggio inizia a girar voce: "La diocesi di Reggio non va alla festa degli italiani, problemi logistici". Dopo aver sventato un tentativo di rivolta di massa arriviamo ai nostri alloggi a Lisbona, una scuola costellata da volontari portoghesi che ci accolgono con le loro facce sorridenti. Nel frattempo, arrivano messaggi da casa che fanno rodere: "come sta andando la festa degli Italiani?". Sperando fino all'ultimo che si trattasse solamente di uno dei soliti scherzi di Delmont ci accontentiamo della dj "Be-go" o "Bego" o "Bee-go" che attacca alla

cassa qualche pezzo remixato scatenando una massa di reggiani saltellanti e danzanti nel campo di calcio della scuola...serata top!

3 agosto. Risveglio: tutti pronti con i nostri pass e in fila per prendere la nostra colazione... "ma cos'è quella?" eccola lì nella sua bellezza di 15g: sua maestà La Nutella (sei felice e lo sai). Ci siamo: che la jmj inizi! Programma di oggi: Accoglienza del Papa. La mattina la passiamo alla casa base per fare insieme al vescovo di Modena il momento di catechesi e messa. Il pomeriggio Rolly (ndr. Il nostro Autista Roland ) ci scarica nella piazzola a pochi passi dalla Metro. Saliamo. Messaggio di Matte Ganapini: "Scendere alla prossima" ... "okay ci siamo tutti?" ci giriamo e vediamo l'ari che ci saluta con la mano dalla Metro che riprende la sua corsa. Dopo aver raccattato tutti i pezzi mancanti ci dirigiamo verso la piazza per accogliere Papa Frenk; a mano a mano

che ci avviciniamo si vedono sempre più maxischermo e sempre meno posto per muoversi, quindi ci fermiamo in ascolto. Alcuni vanno a fare pausa pipì quando arriva messaggio sul gruppo: "C'è il papa venite" e poi subito: "Falso Allarme". CE LA FARANNO I NOSTRI EROI A VEDERE "TU PER TU" PAPA FRENK?

4 agosto. Giro a Lisbona e via crucis. Il programma della giornata non è troppo elaborato, ma si rive essere una delle giornate + incasinate della vacanza: tra treni e bus che non si fermano e un caldo soffocante, arriviamo in ritardo alla via crucis... Insomma,



direi di passare alle due giornate + belle, al cluè della gmg, la creme de la creme, la combo veglia del sabato e messa della domenica con Papa Frenk: LA SPIANATA.

5 agosto. "zaini pronti?" "si, ci siamo" "okay allora, il pullman ci scaricherà a 1.30h dalla nostra meta, non dovrebbe essere troppo difficile raggiungerla" ... Quanto ci sbagliavamo. Tra svenimenti, ricerche disperate di bagni e fila di 1 ora per aspettare la busta di cibo ci siamo, c'è solo un gate che ci divide dal papa. "ragazzi il nostro settore sta per chiudere, rischiamo di rimanere fuori". Con una formazione a testuggine che avrebbe fatto invidia anche alla migliore compagine romana riusciamo a farci largo tra i fiumi di persone tutte accalcate per la strada. Eccoci, ci siamo, ce l'abbiamo fatta, tiriamo tutti un respiro di sollievo, prendiamo i

nostri posti e con un tramonto mozza fiato attendiamo l'arrivo del papa. Parole semplici le sue, ma che sanno risvegliare qualcosa. 1 milione e mezzo di giovani con la pelle d'oca.

Domenica 6 agosto. 6:30. Dalle casse parte a tutto volume un'ALLELUIA remixata. Credevo di stare ancora sognando quando, alzando gli occhi mezzi chiusi, vedo un don con le cuffie da dj e il mixer che mette testi di chiesa remixata, una vera chicca per questa GMG. "Ragazzi mettiamoci qui, dovrebbe passare Frenk" dai grandi schermi lo si vede sfrecciare sulla sua Papa mobile, c'è chi di noi dice di averlo intravisto... baggianate, così penso io (cit). Con la messa e con i canti si porta alla conclusione la nostra mini-avventura, ci alziamo e come schegge ci dirigiamo verso l'uscita per evitare l'ammasso di gente che in pochi minuti si sarebbe formato... "bella esperienza ragaz, peccato solo non aver visto papa Frenk da vicino". Ci avviamo verso il nostro Roland quando "Eccolo!!!" Vediamo sfrecciarci di fianco 7 volanti della polizia e subito dietro una macchina bianca: È LUI, ultimo regalo

di questa esperienza memorabile.

Caro Papa Frenk, non sai quanto sia stato importante per noi vederti in questi giorni, vederti salire sul palco con la sedia a rotelle presentandoti fragile e umano come noi. Sei riuscito a mettere in ascolto 1 milione e mezzo di giovani, sei riuscito a farci sentire bellezza del mondo, sei riuscito a farci sentire parte di qualcosa di grande. È stato incredibile, è stato speciale. Grazie. E ora...road to Giubileo Roma 2025!

#stayatto



# SVELTO SUL SENTIERO

*Il libro per le vacanze in montagna dei giovani lettori di Lergh*

Ciao, sono Matteo De Benedittis, passo sempre volentieri da Montecavolo e "Svelto sul sentiero" è il mio ultimo libro.

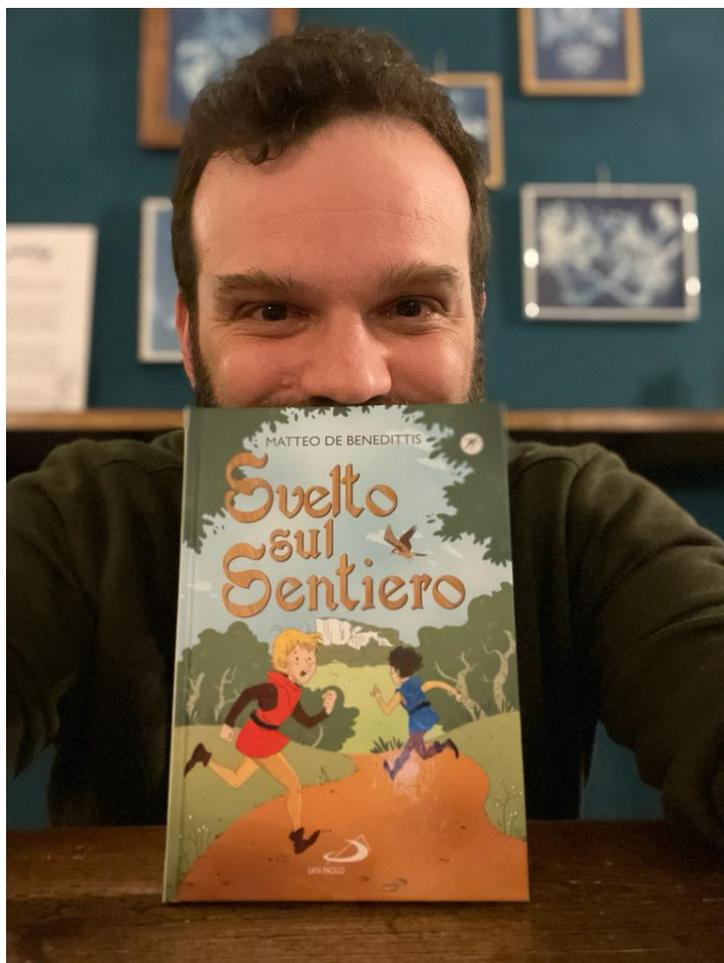
È adatto a bambini dalla quarta elementare in su, è edito dall'editore San Paolo, ed è ambientato nel medioevo. I protagonisti sono due ragazzini che hanno perso la memoria, ma dopo mille avventure... non posso dirvi come finisce, che se no si rovina la storia.

Parlare di un proprio libro è sempre un po' imbarazzante (fa l'effetto televendita) ma son qui a scriverne per Lergh perché Svelto sul sentiero è ambientato vicino a casa nostra, e mi son detto, magari interessa. La cosa si svolge fra San Polo e la Pietra di Bismantova, e ha sullo sfondo il Ventasso, il Cusna e i castelli di Quattro Castella (si può dire a Montecavolo "Quattro Castella"? Se non si può, scusate). Siamo sull'Enza, insomma (si può dire "Enza" a Montecavolo? Penso di sì. Se no, scusate).

E quindi dicevamo Montecavolo mi sembrava il posto giusto dove parlarne, portate pazienza. Poi abbiamo l'erbazzone e il parmigiano, che piacciono sempre; ci sono i santi patroni di Reggi e anche qualche santo inventato; c'è qualche frase in dialetto reggiano ma comprensibile anche agli immigrati di terza generazione come me. Insomma, non so più cosa metterci per farvi venir voglia di leggerlo. (Manca il lambrusco, ma solo perché i protagonisti sono minorenni, fate finta che ci sia. Anche i ciccioli mancano, ma li me li sono proprio scordati, scusate.)

Dicevamo. Vado avanti ancora un po' poi chiudo la televendita che ormai si è fatta una certa, prometto. Come dice il titolo, Svelto sul sentiero è un libro veloce, rapido, vispo, dove i personaggi sono sempre di corsa, in mezzo ai castagneti dell'appennino reggiano. Non dovrete annoiarvi, credo. E spero possiate apprezzare che ad un certo punto compare anche Petrarca. Petrarca il poeta, direte voi. Sì, risponderò io. Cosa c'entra Petrarca? Direte voi. Eh, risponderò io, c'entra perché forse qualcuno dei lettori di Lergh si ricorderà che il grande poeta visse a Selvapiana, a un quarto d'ora da Montecavolo, per circa due anni, a metà di quel gran secolo che fu il Trecento (e forse qualcuno al Tempietto di Petrarca ci avrà portato la morosina, in motorino, da szoven, la domenica pomeriggio-sera... o no?). Dicevamo: a partire da questo spunto storico (quello di Petrarca intendo, non della morosina) ho infilato anche lui nel libro, ma non solo come quel gran poeta che sappiamo tutti che ha influenzato la poesia per secoli e secoli e secoli fino a quando hai fatto la terza quarta superiore, bensì come cacciatore di tesori: in pochi lo sanno, ma quel Petrarca era un collezionista di monete antiche, un nerd del medioevo, insomma, pensa te.

Poi, mi son detto, e qui finisco la televendita giuro, quale



giornale è più adatto di Lergh ai szoven per un libro che ha due protagonisti szoven che si fanno lergh sul sentiero, svelti svelti? Mi sembra perfetto.

**Titolo:** Svelto sul sentiero

**Genere:** Bambini e Ragazzi » Narrativa

**Età:** 9+

**Editore:** San Paolo Edizioni

**Formato:** Rilegato, illustrato bene (con una mappa all'inizio)

**Pubblicato:** marzo 2023

**Pagine:** 144

**Lingua:** Italiano

**Prezzo indicativo:** 13 euro

Disponibile in tutte le librerie e su tutte le principali piattaforme

# US AGENT

## ESPLORANDO LE ELEZIONI DEL 2024

## ATTRAVERSO GLI OCCHI DEL MARVEL SUPEREROE

*Qualche settimana fa ho acquistato e letto il cartonato a fumetti U.S. Agent "Il fanatico americano". E da qui ho voluto scrivere queste righe proponendo una riflessione, piuttosto attuale, sulla politica, le società e le elezioni americane che si terranno tra poco più di un anno. Viste dalla prospettiva di questo eroe, poco conosciute, della Marvel.*



Nel panorama politico attuale, le elezioni presidenziali statunitensi del 2024 rappresentano un contesto cruciale per comprendere le dinamiche sociali e ideologiche in atto. In questo contesto, la figura di US Agent, sia nei fumetti Marvel che nella serie televisiva su Disney+, offre una prospettiva unica per analizzare le diverse visioni politiche presenti nella società contemporanea.

US Agent, con le sue origini nei fumetti Marvel, rappresenta una controparte controversa a Capitan America. L'eroe, il cui vero nome è **John Walker**, si distingue per il suo approccio più pragmatico e meno idealista rispetto al celebre Capitano. Mentre Capitan America incarna i valori e i principi dell'America progressista, US Agent porta avanti una visione più conservatrice e nazionalista.

Le origini di US Agent risalgono al periodo in cui Steve Rogers ha abbandonato l'identità di Capitan America. Walker, un veterano delle Forze Speciali, viene selezionato dal governo degli Stati Uniti per diventare il nuovo Capitan America. Tuttavia, il suo carattere impetuoso e le sue convinzioni più radicali lo portano a diventare US Agent, un'interpretazione più estrema del simbolo americano.

L'interpretazione di US Agent da parte di **Wyatt Russell** nella serie Disney+ ha portato l'attenzione del pubblico su questo personaggio complesso. Tuttavia, per comprendere appieno la sua personalità, è fondamentale fare riferimento alle sue radici nei fumetti Marvel. US Agent è un individuo tormentato, combattuto tra il desiderio di difendere la sua nazione e l'accettazione del suo ruolo controverso all'interno del panorama politico. Inoltre, analizzando l'elettorato conservatore negli Stati Uniti, emerge una vasta gamma di sfumature e posizioni

politiche. Molti dei sostenitori conservatori di US Agent provengono da zone rurali e da stati tradizionalmente conservatori come il Midwest e il Sud degli Stati Uniti. Queste regioni sono state spesso associate a un approccio più conservatore e nazionalista, riflettendo le convinzioni e i valori di una parte significativa dell'elettorato conservatore.

Nel contesto delle elezioni del 2024, il sondaggio che mostra il vantaggio alle primarie repubblicane di **Donald Trump** su Ron DeSantis tra gli elettori dell'elefantino pone interrogativi sul futuro del partito. US Agent, come personaggio Marvel, può fungere da specchio per comprendere le motivazioni e le sfide dell'elettorato conservatore in tale contesto politico.

La serie televisiva su Disney+ ha contribuito ad ampliare la visibilità di US Agent, ma è importante sottolineare che la sua personalità e le sue differenze rispetto a Capitan America si basano principalmente sui fumetti Marvel. Questo approfondimento permette di comprendere appieno il personaggio e le sue motivazioni.

Attraverso US Agent, Marvel ha affrontato tematiche complesse, consentendo al personaggio di esprimere le sue convinzioni politiche senza demonizzare o colpevolizzare gli individui con ideologie conservative. Ciò offre una nuova prospettiva nel mondo dei fumetti, in cui si cerca di spiegare i punti di vista politici, aprendo un



dialogo e una comprensione reciproca. In definitiva, **US Agent** rappresenta una figura complessa che sfida i canoni tradizionali dell'eroe Marvel. Esplorare la sua storia, la sua personalità e il suo impatto nel mondo contemporaneo ci permette di analizzare tematiche politiche e sociali complesse. Mentre ci avviciniamo alle elezioni del 2024 negli Stati Uniti, potrebbe essere interessante riflettere su come personaggi come US Agent possono influenzare il dibattito politico e offrire una lente attraverso cui comprendere le diverse prospettive e visioni che caratterizzano la società americana ma non solo.

Lorenzo Braglia

# CAMPEGGIO JUNIOR 2023

Quest'anno durante la settimana a Cinque Cerri ci siamo calati in Messico per seguire la storia di Coco. Ogni giorno era rappresentato da un tema e dopo la colazione gli animatori si trasformavano nei personaggi del film per ricreare una scena legandola al momento di preghiera del giorno svolto a turno dalle varie squadre. Ma non era l'unico compito svolto dai bambini: aiutavano a lavare i piatti, la casa, sparecchiare e preparare la messa.

Nelle nostre giornate non mancavano momenti di creatività organizzati dalle fantastiche Eleonora e Emily come decorazioni messicane per allestire la casa, oggetti ricordo e casette per gli animali del posto.

Durante il giorno i bimbi avevano la possibilità di scriversi delle letterine da leggere insieme la sera prima di andare a dormire dove non mancavano tante risate.



Non viaggiavamo solo con l'immaginazione ma intraprendevamo anche giochi nel pomeriggio e avventure fuori dalla casa come la gita al fiume e il grande gioco in giro per il paese.

Non ci fermavamo nemmeno la sera dove ci divertivamo con balli di Just Dance, Cluedo, giochi-scherzi e la festa finale a tema messicano.

Per concludere in bellezza la settimana ci siamo riuniti attorno al falò dove invece di leggere una letterina scritta dai genitori ne abbiamo fatta una noi per loro. Abbiamo concluso con la lettura di una storia e tantissime lacrime sia da parte dei bambini che da parte degli animatori. Niente di tutto ciò sarebbe stato possibile senza l'impegno e la voglia di fare dei nostri educatori Jacopo, Galli, Lorenzo, Alexandra, Emily e Eleonora e tutti gli animatori che hanno portato in vita i giochi e le attività riuscendo a far divertire i bambini.

Ma un ringraziamento speciale va alle nostre cuoche, Katia, Paola e Giuliana, che ci hanno preparato dei pasti deliziosi accompagnandoci per tutta la settimana.

Alessia e Adele



# Campeggio giovanani

14 luglio giorno che noi giovani montecavolesi aspettiamo da tutto l'anno. Le aspettative sono sempre tante e anche quest'estate non siamo rimasti delusi. Persino per noi abituarci questo campeggio è stato diverso dai precedenti. La casa nuova è stata una novità. Può sembrare banale, ma imparare a conoscere un ambiente nuovo, paese e campi da calcetto, basket e beach, ha



cambiato nel suo piccolo la nostra esperienza. Infatti la casa era situata a Fivè, un paesino in Trentino. Gli educatori invece non erano una sorpresa, siamo stati infatti accompagnati dalla mitica Manu, il "capo" Davide e il grandissimo Fariol che da sempre ci insegnano come vivere i campeggi e le esperienze parrocchiali. Poi ci sono gli animatori, il cui interesse principale, oltre che organizzare splendide attività e giochi, è renderci felici cercando di comprendere e eliminare le emozioni negative per avere sempre il sorriso sulle labbra. Sabato sera, dopo il nostro arrivo, ci è stata subito riferita la notizia che domenica ci aspettava la prima camminata, breve



(dicevano). Quindi con zaino in spalla e scarpe non adatte il giorno dopo siamo partiti. Nonostante la fatica, da molti inaspettata, siamo arrivati tutti interi alla meta, la grotta Camerona, impressionante. Come accade sempre durante i campeggi il tempo passa troppo veloce quindi dopo un giorno di tornei sportivi in cui ognuno ha messo alla prova le proprie capacità per evitare la faticosa notte in tenda, martedì era già ora della camminata lunga. E' stata faticosa per molti, ma avere a fianco qualcuno pronto ad aiutarti e farti ridere è contato tanto. La settimana è proseguita con una gita al Lago di Tenno, partita inizialmente male sotto un acquazzone, durato pochi minuti, ma finita con il sole e le rivate. Come da tradizione, giovedì, ci siamo dedicati alla realizzazione delle pubblicità: oggetti senza alcun valore o senso che noi dovevamo rendere speciali.

Venerdì c'è stato il grande gioco, diverso però dagli anni scorsi: dopo alcuni giochi al mattino per guadagnare la mappa migliore, il pomeriggio subito dopo un altro acquazzone, divisi in squadre, abbiamo girato per il paese cercando indizi e completando qualche prova.

La sera non era da meno, ci attendevano sempre giochi o serate a tema organizzate dagli animatori. Hanno messo alla prova la nostra memoria per formare le squadre, ci hanno portati in un vero e proprio casinò di Las Vegas, e spaventati mettendo in scena un film horror. Per concludere il campeggio, l'immane serata a coppie.

Ringraziamo ancora gli animatori e educatori che ci hanno aiutato e sostenuto sempre.

Laura e Alessia